

Proposta didattica per le scuole della Fondazione Perugia Musica Classica

"Opera bestiale" per amare la lirica

PERUGIA - (a.s.l.) "Opera bestiale" sarà privilegio solo dei bambini. Un vero peccato perché l'avrebbero vista volentieri anche gli adulti. Ma la Fondazione Perugia Musica Classica, nell'ambito del suo progetto di divulgazione ed educazione musicale nelle scuole ha scelto di fare quattro repliche di questo nuovo e divertente spettacolo musicale (oggi a Bastia e domani al Fivone di Perugia) privilegiando i giovani e i giovanissimi che sicuramente avranno modo di avvicinarsi nel modo giusto alla musica, evitando le cose più colte e quindi per loro più inaccessibili non avendo a monte una preparazione adatta. Infatti "Opera bestiale" è la parodia di un'opera

lirica con personaggi che hanno le sembianze di popoli animali. C'è il Gallo-tenore, la Gallina che della notte è regina, l'Oca del Caiso, il Tacchino e il Maiale Pasquale. A disegnarli è stato Francesco Tullio Altan, famosissimo creatore non solo di fumetti legati alla politica e al nostro quotidiano ma anche di animali diventati "compagni" dei bambini come la Pimpa, capotta a pois.

Composto da Aldo Taziballa su libretto di Antonella Carrasi, commissionato dal Cidim (Commissione Nazionale Italiana Musica) questo "scherzo lirico" per bambini che si rivela della musica dal vivo del quintetto Italo Kalamos e del pianista Mas-

simo Salotti, ha debuttato al Regio di Torino per poi prendere la via della tournée. Oggi e domani, quindi, farà tappa in Umbria.

"Opera bestiale" dice Taziballa che ha curato anche la regia "è dedicata ai bambini, ai giovani e in generale al nuovo pubblico che vuole avvicinarsi al mondo musicale. Gli adulti possono, attraverso gli animali costanti, trovare un nuovo stimolo visivo ed educativo per essere veri educatori ed aiutare i più piccoli a percorrere quel sentiero fantastico rappresentato dalla fantasia. Il mio allestimento mira a rendere credibile un pupazzo nelle vesti divertenti e grottesche di "animale cantante".

Dal grande portone di un teatro d'opera vengono buttati fuori, un gallo, una gallina, un tacchino, un'oca e un maiale: vorrebbero cantare ma nessuno li vuole. Quando mai gli animali cantano? I cinque avviliti si lamentano del loro status di "animali senza dignità, buoni solo per l'arrostito o per il brodo". Ma un pianista-compositore che assiste casualmente alla scena, si offre di scrivere un'opera per loro: una storia d'amore, un amore contrastato. Nasce così "Opera Bestiale" che ripropone situazioni tipiche dell'opera buffa con esilaranti vicende affrontate dagli animali che hanno chiaramente una personalità umana. I pupazzi, di cartapesta colorati,



Il disegno di Altan del gallo-pupazzo

retti, alti un metro e mezzo (realizzati da Emiliana Paoli, Patrizia Maggini, Libero Maggini) sono animati e mossi a vista dai cantori attraverso delle imbracciature

mettendo in tal modo a nudo il lavoro che normalmente avviene dietro le quinte. Anche questo un aspetto didatticamente utile al teatro e all'opera.